

BIBLIOTECA PARTICULAR
DE LA

Srita. Felicitas Lozaya

PROFESORA DE CANTO.

DE MICHELIS VINCENZO

DE MICHELIS VINCENZO

De Michelis è uno dei pochissimi flautisti che godono un nome distinto nella cerchia dell'arte. Il suo passato, il suo presente rappresentano una sequela di successi ben meritati qual concertista perfetto. Il flauto, strumento difficile e monotono, ebbe una manifestazione di progresso adoperato dal De Michelis con quella maestria, che tutti in lui riconoscono. Dopo Briccialdi è il miglior professore di flauto, il più studioso di tale strumento, quello che ha meglio di ogni altro esercitato tale arte. E non solo il De Michelis va considerato come flautista, ma eziandio meritano elogi le sue composizioni, e riduzioni, ed il metodo per flauto da lui composto per gli alunni. Il De Michelis ha sempre amato con affetto filiale l'arte, e la sua vita è trascorsa per lui fra la musica e gli alunni. Il conforto del successo, come esecutore, la soddisfazione del progresso come maestro furono i grandi moventi di questo egregio artista, che non esito a dichiarare ottimo, e che vorrei Roma musicale onorasse, sopra tutti gli altri flautisti, che potrei noverare, i quali certo non possono vantare il passato del De Michelis. Molti esercitano l'arte come mestiere e solo

allo scopo di guadagnare la vita, ma senza alcuna passione, senza quel fuoco sacro, che deriva dal vero culto della musica. Il De Michelis invece ha rispettato l'arte sempre, e dove non ha trovato vera arte, ha avuto il coraggio d'artista di fuggire.

Per fare un poco di storia dirò che il De Michelis nacque nel 1825, e che occupò sempre il posto di primo flauto al teatro Apollo, posto che tenne con vero decoro, e che lasciò pochi anni or sono e per vertenze coll'impresa e anche per riposarsi delle molte fatiche durante il periodo di tante stagioni teatrali.

Nel 1874 perfezionò il flauto, scrivendo un metodo pel medesimo, ed ai suoi allievi fece adottare simile strumento perfezionato, non che il suo metodo con lieto successo.

Questo è quanto concerne la vita artistica del sultodato maestro, il quale merita di essere annoverato tra i valenti maestri romani.

Deploro solamente, e francamente debbo dirlo, che al Liceo Musicale di S. Cecilia, per la cattedra di flauto non si sia prescelto il De Michelis, romano ed ormai provetto nell'insegnamento. Non comprendo con qual criterio si sia dimenticato un distinto esecutore, un buon maestro, che in tutta Italia gode stima. Non intendo con ciò riprovare la scelta fatta, ma solo mi permetto far una osservazione. Parmi che non si sia onorato lo spirito di fratellanza tra i maestri romani, spirito che pur troppo non esiste, e che sarebbe indispensabile a percorrere più velocemente la via del progresso, e del perfezionamento.

Riguardo al De Michelis, mi sembra aver detto quello che era giusto e vero sul conto suo, e non saprei aggiungere che poche parole sul suo carattere. Gli allievi lo amano e lo apprezzano, perchè vedono in lui la premura del padre più che del maestro. Roma lo stima, ed egli tranquillo percorre gli ultimi anni della sua vita artistica, lieto della considerazione universale, e di aver nulla tralasciato per meritarsi il nome di coscienzioso e valente artista.

DE-SANCTIS CESARE

DE-SANCTIS CESARE

Il nome di Cesare De-Sanctis avrà sempre nella cerchia artistica, un culto di ammirazione come maestro che ha scritto bene e che ha insegnato con passione, istruendo allievi, i quali oggi godono fama di ottimi in Roma. De-Sanctis Cesare trasse i natali nel 1830 in Albano Laziale, e fino dai primi anni rivelò ingegno e attitudine assoluta agli studi musicali. Infatti all'epoca presente numerose sono le composizioni sacre da lui scritte, molte le onorificenze ottenute, invidiabile la stima che gode in Roma. Accennerò brevemente ai titoli che giustificano il nome di distinto maestro. Nel 1860 fu nominato esaminatore degli organisti di merito dall'Accademia di S. Cecilia. In seguito poi ebbe le nomine di maestro di cappella delle chiese della Minerva e di S. Giovanni dei Fiorentini, e dal Municipio di Roma la nomina onorifica di membro della Commissione esaminatrice delle opere teatrali dei maestri romani. Scrisse poscia una Ouverture a grande orchestra, che fu eseguita all'Apollo, alla Filarmonica di Firenze ed al S. Carlo di Napoli.

Tutto questo valse a farlo conoscere ed avendo poscia diretto lo Stabat Mater di Rossini al Teatro

Argentina con successo, fu sempre scritturato come direttore e concertatore dei teatri Argentina ed Apollo ed in altre piazze. Questo periodo, che durò fino al 1876, è glorioso per il De-Sanctis. In pochi anni diresse circa 80 opere e tutte con cura, intelligenza ed arte. Credo che questi pregi come direttore bastino a rivelare il merito del De-Sanctis e a provare che la sua fama non è dovuta all'esagerazione, ma alla semplice verità.

Nel 1876 poi all'apertura del Liceo musicale venne nominato socio di merito nella classe dei maestri Compositori e insegnante d'armonia.

Il De-Sanctis ha sopra quasi tutti i maestri di Roma un pregio, che lo distingue, e che lo onora. Il De-Sanctis come molti non ha studiato solo l'arte musicale, ma ha voluto corredare la sua mente di altre cognizioni, che segnalano l'artista.

Il De-Sanctis ha compiuti gli studi classici, quelli di letteratura italiana, e possiede il diploma di Professore di filosofia.

Questi titoli che di per se stessi costituirebbero del De-Sanctis un valente professore, vanno uniti alle sue profonde cognizioni musicali, e di leggeri si comprende come al Liceo sopra altri sia stato prescelto il dotto maestro, versato in tante e diverse difficili discipline. Si applicò il De-Sanctis anche alla scuola di canto e fece allievi rinomati che calcano i primari teatri. Citerò tra questi la Potentini, Lalloni baritono, ecc. nomi cogniti, che onorano il maestro.

Le opere musicali più dotte e scientifiche che il De-Sanctis ha pubblicate sono un trattato di armonia,

adottato, il quale, facilitando le difficoltà agli alunni, non manca di alcuna parte importante; una messa di requie a 4 parti con orchestra scritta per la commemorazione del Re Carlo Alberto nel 1872 ed eseguita in Torino. Questa gli fruttò dalla R. Casa la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia; *il Credo* a tre voci con orchestra; cento fughe di genere scolastico a quattro voci senza accompagnamento.

Tante altre sono le composizioni del De-Sanctis, lavori seri, e scritti con coscienza d'artista. Questo è quanto ha fatto l'egregio maestro di armonia; e quando un uomo lavora tanto, e dà tante prove di talento così fecondo, non mi sembra erroneo il dichiararlo tra i primi compositori di musica sacra d'Italia, tra i più istruiti e distinti insegnanti dei nostri Licei, tra quelli che oltre alle cognizioni musicali, desiderarono arricchire la loro mente di studi letterari e filosofici, i quali preparano lo scrittore di musica a composizioni serie e dotte.
